

Partenza da EMMAUS

Carlo Maria Martini

«Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.

Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi. Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri. Ma soprattutto sei entrato dentro di noi. Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura.

Hai camminato con noi, come un amico paziente. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te.

Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te. Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.

Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione. Signore, Gerusalemme è ormai vicina. Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante. Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità.

Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "Testimoni del Risorto". Amen».

Prendiamo nota di questa mail da usare per tutte le comunicazioni pastorali
pievedeiberici@gmail.com

e in attesa del nuovo sito parrocchiale utilizziamo
http://www.parrocchiecostozzalumignano.it

che riguarda comunque tutte le 4 parrocchie dell'unità pastorale
Per comunicazioni urgenti don Paolo **cell. 345.2436353**

UNITÀ PASTORALE PIEVE DEI BERICI



noi in cammino

diario
dal 26 aprile
al 3 maggio 2020
n. 18 / 20

III Domenica di Pasqua (Lc 24,13-35)

Gesù, il compagno di viaggio che non riconosciamo

padre Ermes Ronchi

La strada di Emmaus racconta di cammini di delusione, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio. E di Dio, che ci incontra non in chiesa, ma nei luoghi della vita, nei volti, nei piccoli gesti quotidiani.

I due discepoli hanno lasciato Gerusalemme: tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco che un Altro si avvicina, uno sconosciuto che offre soltanto disponibilità all'ascolto e il tempo della compagnia lungo la stessa strada. Uno che non è presenza invadente di risposte già pronte, ma uno che pone domande. Si comporta come chi è pronto a ricevere, non come chi è pieno di qualcosa da offrire, agisce come un povero che accetta la loro ospitalità. Gesù si avvicinò e camminava con loro. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento, il passo quotidiano.

E rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, fuggitivo, proprio come i due; senza distanza né superiorità li aiuta a elaborare, nel racconto di ciò che è accaduto, la loro tristezza e la loro speranza: **Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?**

Non hanno capito la croce, il Messia sconfitto, e lui riprende a spiegare: interpretando le Scritture, mostrava che il Cristo

doveva patire. I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembra assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente, mentre sta tessendo il filo d'oro della tela del mondo. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente.

E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? **Trasmettere la fede non è consegnare nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione.** E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: resta con noi, Signore, perché si fa sera. **Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità.**

E lo riconobbero dal suo gesto inconfondibile, dallo spezzare il pane e darlo.

E proprio in quel momento scompare. Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è ancora con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi, **in cammino con tutti quelli che sono in cammino,** Parola che spiega, interpreta e nutre la vita.



Anche la CHIESA va verso la FASE 2: prime indicazioni per la ripresa della vita delle comunità cristiane

Con questa lettera del **Vicario generale Mons. Lorenzo Zaupa** rivolta ai parroci, anche la Diocesi di Vicenza inizia a pensare alla cosiddetta "fase 2" per la ripresa della vita delle Comunità cristiane dopo il blocco totale che ha caratterizzato gli ultimi due mesi. In attesa delle Indicazioni del Governo alla Conferenza Episcopale Italiana, ecco alcuni suggerimenti indicati ai sacerdoti:

Carissimi confratelli,

un caro saluto a tutti voi e un ricordo per ciascuno. Le Celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale sono passate, con un certo disagio e sofferenza per non aver potuto celebrarle con le comunità e nella ricchezza di riti come d'abitudine. Questa situazione in cui ci siamo trovati, non voluta, diventa **una grande occasione per riflettere** e per interrogarci sui nodi di fondo della nostra vita di preti, delle comunità cristiane e della gente.

Penso che tutti ci stiamo chiedendo: "E adesso cosa facciamo? Come si continua? Quali prospettive?". In attesa di comprendere come evolve la situazione, a nome del Vescovo, vi comunico alcune indicazioni per il nostro servizio pastorale:

1. **La Celebrazione del Sacramento della Confermazione** dei ragazzi nelle diverse unità pastorali e anche quella degli adulti è sospesa e rinviata al nuovo anno pastorale, quindi a partire da settembre 2020, se sarà possibile.

2. **Le Celebrazioni del Battesimo Comunitario, della Messa di Prima Comunione e del Sacramento della Prima Confessione** sono pure rinviate all'anno pastorale nuovo.

3. **La Celebrazione del Sacramento del Matrimonio** attualmente è possibile sono con la presenza dei nubendi e dei testimoni [ndr. eventualmente contattare don Paolo].

4. **Per il rito di Commiato dei defunti**, rimane in vigore l'obbligo di fare la sola preghiera e la benedizione della salma in cimitero in occasione della sepoltura e all'obitorio prima della cremazione [ndr. avvertire ugualmente don Paolo].

5. A proposito delle **attività estive con i ragazzi** (GREST, campi-scuola...) è difficile dare indicazioni precise perché "la Segreteria Generale CEI ha incontrato sia al Viminale come al Comitato Scientifico una ferma posizione, alla luce della convinzione che a luglio non vi saranno ancora le necessarie condizioni di sicurezza" (Brevi note della Segreteria Generale CEI, 13-19 aprile 2020) [ndr. valuteremo le varie indicazioni].

In questi giorni abbiamo fatto esperienza che la preghiera è capace di farci vivere e sentire in comunione fraterna tra di noi e con il Signore, anche al di là della presenza fisica, allora continuiamo a sostenerci con questa forza di comunione spirituale e di orazione con le comunità parrocchiali.

"La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5).

Restando in attesa di ulteriori e più complete indicazioni, vi saluto con gratitudine e riconoscenza.

Venerdì 1° maggio

Atto di Affidamento dell'Italia alla Vergine Maria, contro il coronavirus

Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, la Chiesa affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza e in particolare i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro. Alle **ore 21.00, momento di preghiera** nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (Bergamo).

Celebrazioni in diretta TV e Radio

Domenica 26 aprile	<p>III Domenica di Pasqua</p> <p>ore 7.00 dalla Cappella di Casa Santa Marta Santa Messa presieduta da Papa Francesco (in diretta su Rai 1)</p> <p>ore 9.00 da Monte Berico Santa Messa presieduta dal Vescovo Beniamino (in diretta su TVA Vicenza e Radio Oreb)</p> <p>ore 11.00 dalla chiesa parrocchiale di Lisiera Santa Messa (in diretta su Radio Oreb)</p>
Tutti i giorni feriali	<p>ore 7.00 da Monte Berico Santa Messa presieduta dal Vescovo Beniamino (in diretta su TeleChiara e Radio Oreb)</p> <p>ore 7.00 dalla Cappella di Casa Santa Marta Santa Messa presieduta da Papa Francesco (in diretta su Rai 1 e Tv2000)</p>

Come vivere la SANTA MESSA da casa

1 Scegli un luogo tranquillo per vivere questo momento speciale

2 Silenzia le notifiche del cellulare e altri dispositivi

3 Mantieni una postura degna e mettili alla presenza di Dio.

4 Vivi l'EUCARISTIA in SILENZIO, con devozione rispondi alle acclamazioni.

5 Pregha per i malati, i sanitari e la fine della pandemia.

6 Con fede e speranza fai la Comunione Spirituale

PREGHIERA COMUNE SPIRITUALE

Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (breve pausa)

Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te.